

INDUSTRIA SACCARIFERA

Coprob: «Bietole a rischio senza gli aiuti nazionali»

Sotto accusa anche le manovre di dumping sul prezzo dello zucchero da parte del colosso tedesco Sudzucker. Campagna 2009 positiva.

Con quasi 289.000 tonnellate di zucchero prodotto, un quantitativo solo di pochissimo inferiore al dato dell'anno scorso, il gruppo Coprob - leader nazionale del comparto con una quota del 56% e due stabilimenti a Minerbio (BO) e a Pontelongo (PD) - ha chiuso positivamente la campagna bieticolo-saccarifera 2009.

A causa dell'anomalo andamento meteorologico - una primavera con molta pioggia, seguita da un'estate calda e secca - nei due bacini bieticoli di riferimento della cooperativa (Emilia-Romagna e Veneto-Friuli, per una superficie totale di 35.891 ettari suddivisi tra oltre 4.900 aziende agricole conferenti) si è registrata una certa diminuzione della produzione di radici (circa 2.020.000 tonnellate, contro gli oltre 2.200.000 del 2008).

A questo dato ha fatto da contraltare una discreta resa di saccarosio ad ettaro (9,2 tonnellate) e, soprattutto, un miglioramento dei parametri qualitativi, con l'aumento della polarizzazione (in media 16 gradi, contro i 15,2 della scorsa campagna) e la riduzione della percentuale di tara dal 7,03% al 6,65%. Se dal punto di vista produttivo i risultati 2009 sono stati dunque confortanti, grazie soprattutto ai progressi compiuti sul fronte della genetica e al miglioramento delle tecniche agronomiche, sul futuro del settore, già pesantemente ridimensionato dall'impatto dell'ultima riforma Ue, continuano però a gravare pesanti incertezze, come hanno denunciato in una conferenza stampa il presidente, **Claudio Gallerani**, e il direttore generale, **Stefano Montanari**. Sotto accusa c'è, anzitutto, la manovra di *dumping* sul prezzo dello zucchero attuata dal colosso tedesco Sudzucker sul mercato italiano, con il chiaro obiettivo di mettere fuori gioco quel che resta dell'industria saccarifera nazionale: «Vendono all'industria dolciaria italiana lo zucchero a 500 euro alla tonnellata,

50 euro in meno del prezzo praticato a casa loro, a Monaco di Baviera. E il guaio è che questa strategia commerciale trova una sponda interessata nei trader di casa nostra, che si dimostrano del tutto indifferenti alle sorti della filiera bieticola-saccarifera nazionale». A questo proposito i dirigenti del gruppo saccarifero cooperativo sollecitano l'"attenzione" dell'Antitrust italiana, analogamente a quanto sta avvenendo in Germania, dove Sudzucker è già finito sotto indagine per simili ragioni.

Altro motivo di forte preoccupazione è il mancato stanziamento nella legge Finanziaria che si sta discutendo in Parlamento dei 43 milioni di euro, ad integrazione del prezzo delle bietole per il biennio 2009-2010, che lo Stato italiano si era impegnato a versare ai nostri produttori per un quinquennio al momento del varo della riforma Ue del 2006. Attualmente il prezzo minimo garantito per la bietola è di 26,29 euro alla tonnellata, prezzo che si prevede stabile fino al 2014, mentre gli aiuti Ue, che corrispondono a 5,67 euro alla tonnellata, cesseranno dalla campagna 2011-2012.

«La decisione concordata nell'ambito della Conferenza Stato-Regioni di destinare al settore 14,7 milioni derivanti dall'*health check* della Pac è un fatto importante - ha sottolineato Gallerani - ma altrettanto indispensabile è lo stanziamento degli aiuti nazionali autorizzati da Bruxelles. Senza questo sostegno è a rischio l'intera filiera, indotto compreso, che vale qualcosa come 200 milioni di euro. Rivolgiamo un appello a Governo e Parlamento affinché quell'impegno venga rispettato». ■

GIANCARLO MARTELLI

Silos di raccolta e prelavaggio di uno zuccherificio.



Foto Fornaciari